



Kick Off Meeting Ancona 25 febbraio 2016

Linee guida del piano di comunicazione Proposte



Francesca Carvelli Simona Mazzoli

Unità Informazione e comunicazione Agenzia protezione civile Regione Emilia-Romagna





Quello che non vogliamo....



Comunicazione unidirezionale



Pubblicazioni patinate, accattivanti ma fini a se stesse





Cosa vogliamo comunicare con PRIMES



Il cittadino al centro

Un piano efficace di comunicazione riveste una importanza fondamentale per lo sviluppo di una moderna cultura di protezione civile, perché gli interventi attuati in un contesto sociale sensibilizzato portano a risultati più apprezzabili, in termini di prevenzione e assunzione di comportamenti responsabili.

Ruolo del cittadino, più informato, soggetto attivo, consapevole, coinvolto nelle politiche di governo del territorio, portatore di diritti, interlocutore e co-decisore.



Gli obiettivi delle attività



di comunicazione e informazione



Promuovere la conoscenza sui temi dell'adattamento climatico e della prevenzione del rischio alluvioni; aumentare il livello di consapevolezza delle comunità locali, aiutandole a diventare più resilienti e attive

Aggiornare i partner sugli sviluppi del progetto
Informare stakeholder e cittadini su obiettivi e azioni
Diffondere i risultati nella maniera più ampia (strategie su mass media nazionali e locali)

Il piano di comunicazione deve essere:

- ∨ Condiviso e aperto al contributo dei partner e dei portatori di interessi in gioco
- ∨ **Strumento di lavoro** che accompagna, spiega, diffonde le varie fasi di attuazione del progetto





Due livelli



Comunicazione istituzionale, anche tecnica, sul progetto e le sue linee di azione

Sperimentazione nei territori di un lavoro comune e condiviso che tenga conto in primo luogo delle esigenze informative dei cittadini e metta a punto strumenti comunicativi adeguati

(raccordo con Univ.Politecnica delle Marche fase di ascolto, valutazione della percezione, adattamento) Buone pratiche di prevenzione, componente attiva, costante della vita di una comunità

Destinatari

Istituzioni a tutti i livelliStakeholder (scuole, imprese,

associazionismo...)

cittadini



I prodotti di comunicazione previsti dal progetto



- logo e format grafici (immagine coordinata)
- 20 mila leaflets
- 15 mila brochure (5 mila per ogni area pilota)
- 1 video per ogni area pilota
- un video di illustrazione generale del Progetto
- sito web istituzionale/spazio web condiviso
- 3 rappresentazioni teatrali
- creazione di profili dedicati sui principali social network
- pannelli informativi(roll up)
- 6 numeri della Newsletter di progetto
- 10/15 articoli sulla stampa
- 12 mila pen drive
- 2 conferenze stampa/presentazioni pubbliche/seminari
- partecipazione a cinque Conferenze internazionali
- marketing e media dissemination kit
- azioni di networking





Comunicazione del rischio

Presupposti fondamentali

Conoscenze di base

- •Organizzazione, funzioni, attività delle istituzioni
- •Piani comunali
- •Alluvioni: cause, effetti
- •Il sistema di allertamento

Corretta informazione

- sui rischi insistenti sul proprio territorio
- •sul grado di pericolosità del rischio sul proprio territorio
- •Comportamenti di autoprotezione a seconda delle caratteristiche del territorio



Le azioni mirate per le comunità locali





tre livelli di azione

- family plan
- prove addestrative workshop
- nuove forme di partecipazione (es. teatro)

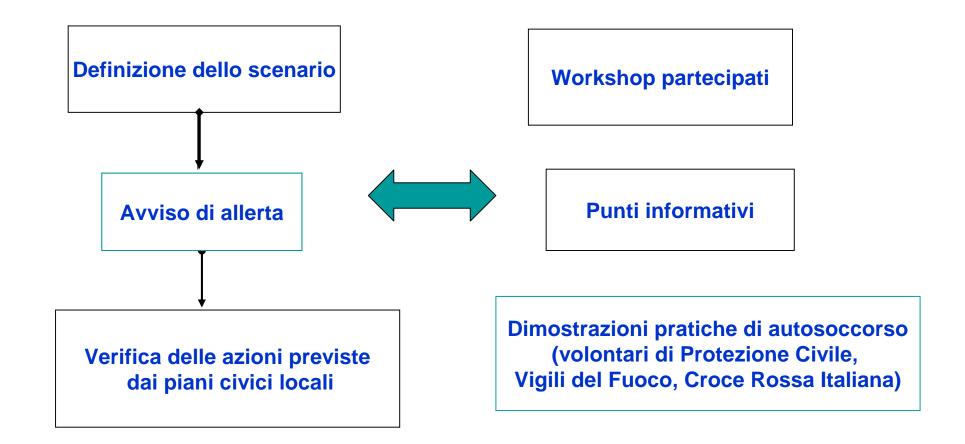
piani comunali di protezione civile Local civic adaptation plan (integrazione)

Strumenti

- formazione dei capofamiglia, dei referenti di condominio e di quartiere
- •questionario per i cittadini
- opuscoli informativi/App
- •incontri pubblici
- Spazi sui siti internet/social network
- •Sportelli informativi presso gli uffici relazioni con il pubblico
- •Infopoint nelle scuole



Le sperimentazioni per i cittadini







A che punto siamo







il sito web



STRUTTURA

HOME PAGE: Colonna centrale con BOX sul progetto ed AREA NOTIZIE;

MENU' DI SINISTRA:

- -Cos'è Life
- -II progetto Life Primes
- -Partner
- -Obiettivi
- -Azioni
- -Documenti
- -Comunicazione

BOX con GALLERIA IMMAGINI e VIDEO

https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/protezionecivile/life-primes/



E-R | Agenzia regionale di protezione civile | LIFE PRIMES > Progetto Life Primes

Modifica Condivisione

Il progetto LIFE PRIMES

Visualizza

Il progetto si propone di ridurre i danni causati al territorio e alla popolazione da eventi come piene, alluvioni e mareggiate, dovuti a fenomeni meteorologici intensi sempre più frequenti.

LIFE PRIMES è l'acronimo di Preventing flooding risk by making resilient communities ovvero prevenire il rischio alluvioni rendendo le comunità resilienti.

LIFE14CCA/IT/001280 è un progetto approvato nell'ambito del programma LIFE 2014-2020 sulle strategie di adattamento ai cambiamenti del clima.

La Commissione europea ha stanziato un contributo di 1.085.761 euro pari al 46% dei costi totali ammissibili di progetto (2.366.767 euro).

Il soggetto capofila è l'Agenzia regionale di protezione civile. I partner sono Arpae Emilia-Romagna, la Regione Emilia -Romagna - Direzione regionale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, le Regioni Marche e Abruzzo e l'Università Politecnica delle Marche.

Avviato nell'ottobre 2015, si compone di una serie di misure e azioni che saranno svolte durante i 34 mesi di durata del progetto. I risultati di Primes saranno presentati a Bruxelles in occasione degli Open days di Life e all'Annual Global Forum on Urban Resilience & adaptation di Bonn.

Il progetto si propone di ridurre i danni causati al territorio e alla popolazione da eventi come piene, alluvioni e mareggiate, dovuti a fenomeni meteorologici intensi sempre più frequenti e previsti in probabile aumento negli scenari climatici futuri. Con "Life Primes" si mira a potenziare i sistemi di allertamento nelle tre regioni partner, attraverso lo sviluppo di procedure e sistemi informativi omogenei e integrati a livello interregionale, la definizione di scenari di rischio e la realizzazione di uno spazio web condiviso con le comunità locali.

Nell'ambito del progetto sono state individuate alcune aree pilota nelle tre regioni: si tratta di Imola, Mordano, Lugo, Sant'Agata sul Santerno, Poggio Renatico (località Gallo), Ravenna (località Lido di Savio) in Emilia-Romagna; Senigallia e San Benedetto del Tronto nelle Marche; Scerne di Pineto e Torino di Sangro in Abruzzo. In queste zone saranno realizzate attività di informazione e conoscenza del rischio ed esercitazioni; inoltre si sperimenteranno modalità di partecipazione attiva da parte dei cittadini alle politiche locali di governo del territorio, attraverso la costruzione collettiva dei "piani civici" che saranno integrati nei piani comunali di emergenza.

In alcuni comuni delle aree pilota si testeranno in particolare "sistemi di allertamento partecipati" che permettano una rapida diffusione delle allerte in situazioni di alluvioni lampo e mareggiate, che si sviluppano in tempi rapidissimi.

